



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

SECONDA COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche del Territorio, Infrastrutture, trasporti e lavori pubblici,
politiche dell'ambiente, difesa del suolo, cave, torbiere e miniere)

**Progetto di legge n. 163 relativo a:
“DISCIPLINA ACQUE METEORICHE: GESTIONE E INTERVENTI
ATTI A MITIGARE GLI EFFETTI DI SICCIÀ E PRECIPITAZIONI
INTENSE”.**

**Testo licenziato dalla Commissione, con modifiche, in sede referente ai sensi
dell'art. 49 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto**

A seguito dell'assegnazione per l'istruttoria del:

PROGETTO DI LEGGE N. 163

di iniziativa dei Consiglieri Michieletto, Barbisan, Boron, Cecchetto, Corsi,
Piccinini e Vianello

Licenziato il 9 marzo 2023 nella seduta n. 96
con la seguente votazione:

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	40	33		7
Maggioranza richiesta	21			

Incaricato a relazionare in aula il Consigliere Gabriele MICHIELETTO
Correlatore il Consigliere Arturo LORENZONI

DISCIPLINA ACQUE METEORICHE: GESTIONE E INTERVENTI ATTI A MITIGARE GLI EFFETTI DI SICCIÀ E PRECIPITAZIONI INTENSE

Relatore il Consigliere MICHIELETTO

Correlatore il Consigliere LORENZONI

Signor Presidente, colleghi Consiglieri

Alla luce della ciclicità delle variazioni climatiche si rende necessario prevenire gli effetti della siccità e mitigare i danni causati da precipitazioni intense e violente che colpiscono i nostri territori. Considerando che l'acqua deve essere un bene da preservare ma al contempo da arginare, nel corso degli ultimi anni si è notato come le precipitazioni atmosferiche si stiano modificando, da frequenti e leggere a rade ed intense, spesso violente, capaci di rilasciare sottoforma di pioggia una quantità d'acqua enorme in tempi estremamente ristretti.

Gli effetti di questo cambiamento sono sostanzialmente due: lunghi periodi di siccità tra il susseguirsi di un evento meteorico e l'altro, e danni di grave entità a centri abitati, colture agricole, aree produttive e strutture, causati dall'enorme quantità d'acqua che cade al suolo, la quale non può pertanto essere incanalata, fatta defluire e avviata verso il mare da una rete idrica pensata e progettata per un clima diverso da quello attuale.

Le azioni da intraprendere per mitigare entrambi i problemi sono simili: trattenere più acqua possibile sul territorio rallentandone la corsa verso i canali, nonché agire attraverso il drenaggio dei fiumi, ormai insufficienti a raccogliere in tempi brevi le precipitazioni copiose. Risulta utile, inoltre, intervenire anche nelle aree urbanizzate e produttive ponendo in essere scelte che portino alla realizzazione di opere finalizzate al trattenimento delle acque meteoriche, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, parcheggi concavi allagabili, l'utilizzo di piastroni di copertura assorbenti e a lento rilascio per la realizzazione di marciapiedi, parcheggi, piste ciclopedonali, installazione di vasche di raccolta, utili come riserve d'acqua da utilizzare quali antincendio ovvero per autolavaggi. Si rende necessario quindi ripensare globalmente il concetto di canalizzazione delle acque. Infatti, se un tempo si riteneva ragionevole velocizzare il passaggio verso valle delle acque meteoriche, in quanto gli alvei dei fiumi erano sufficienti al transito, ora risulterebbe viceversa appropriato trattenere più acqua possibile per più tempo possibile, in modo da ridurre la portata complessiva di un fiume. Di conseguenza, riducendo la quantità d'acqua che passa, in un certo punto in un dato momento, nei fiumi e nei canali, si eviterebbe di mettere in crisi il sistema idrico dei bacini.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si deve ricorrere alla realizzazione di opere – come golenature, wetland, bacini di fitodepurazione (utili anche per migliorare la qualità dell'acqua), servendosi all'occorrenza di cave dismesse – atte ad immagazzinare grandi quantitativi d'acqua, per brevi periodi nel caso di intense precipitazioni, o al contrario lunghi per scongiurare la siccità. È infatti il

caso di ripensare dopo 60 anni all'eventualità di realizzare (o di tornare a utilizzare) dighe serbatoio, con l'intento di contenere acqua dolce e di produrre energia. Oggi le dighe in funzione sono tutte antecedenti agli anni '60, addirittura alcune risalenti agli anni '30, in quanto dal '63, ovvero dopo il disastro del Vajont, non si sono più realizzate, seppur il motivo di quest'ultima tragedia non fu l'opera in sé bensì il luogo geologicamente inadatto ad ospitarla.

Per tutti questi motivi, si ritiene opportuno intervenire con un'apposita modifica della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" apportando una specificazione ulteriore nell'ambito delle ampie funzioni di cui all'articolo 84, comma 2, lettera c), concernenti la programmazione, la realizzazione e la gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura e classifica. Con tale specificazione si attualizza, rafforza ed esemplifica quanto previsto alla citata lettera c), ricomprendendo nell'ambito delle opere idrauliche di qualsiasi natura e classifica gli interventi finalizzati al risparmio idrico ovvero all'invaso antipiena e all'accumulo della risorsa idrica per fronteggiare i periodi di crisi.

Concludono il testo la clausola di neutralità finanziaria e l'entrata in vigore.

Acquisito il parere favorevole della Terza Commissione espresso in data 8 febbraio 2023 e della Prima Commissione (1° marzo 2023) ed avvalendosi, in sede d'esame, dell'assistenza giuridica garantita dal Servizio Affari Giuridici e Legislativi del Consiglio e dell'assistenza tecnica delle strutture regionali competenti, la Seconda Commissione nella seduta del 9 marzo 2023 ha concluso i propri lavori in ordine al progetto di legge n. 163 e lo ha approvato a maggioranza.

*Hanno espresso voto favorevole il Presidente **Rizzotto** ed i Consiglieri **Bet, Boron, Cavinato, Centenaro, Michieletto, Sponda, Vianello e Zecchinato** (Zaia Presidente), **Dolfin** -con delega del Consigliere **Puppato**- (Liga Veneta per Salvini Premier) e **Venturini** (Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto).*

*Hanno espresso voto di astensione i Consiglieri **Montanariello e Zanoni** (Partito Democratico Veneto) e **Lorenzoni** (Misto).*

DISCIPLINA ACQUE METEORICHE: GESTIONE E INTERVENTI ATTI A MITIGARE GLI EFFETTI DI SICCIÀ E PRECIPITAZIONI INTENSE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 84 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.

1. Alla fine della lettera c) del comma 2 dell'articolo 84 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, sono aggiunte le seguenti parole:

“, ivi compresi gli interventi finalizzati al risparmio idrico ovvero all'invaso antipiena e all'accumulo della risorsa idrica per fronteggiare i periodi di crisi.”.

Art. 2 - Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione del Veneto.

Art. 3 - Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 84 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".....	4
Art. 2 - Clausola di neutralità finanziaria.	4
Art. 3 - Entrata in vigore.....	4